

La Borsa dei ragazzi

Paestum il gioco serio dell'archeologia

Villaggi preistorici e accampamenti romani: la storia si tocca per mano

Paola Desiderio

Comunicare è praticamente impossibile. Si esprimono soltanto a gesti e sgranano tanto d'occhi alla vista di orologi e cellulari, oggetti per loro sconosciuti: sono gli uomini preistorici di «ArcheoExperience», laboratori e rievocazioni di archeologia sperimentale allestiti nell'ambito della Borsa mediterranea del Turismo archeologico che si concluderà oggi a Paestum. Dalla preistoria all'epoca romana, all'interno dell'area archeologica è allestito un campo, una sorta di viaggio nel tempo alla scoperta di abitudini e stili di vita delle popolazioni.

Le tende fatte di legno e pelli, gli utensili da lavoro, le armi, la preparazione dei pasti e l'accensione del fuoco sono alcune degli aspetti della ricostruzione della vita quotidiana dell'uomo preistorico. Si prosegue con la ricostruzione di un bivacco del secondo secolo avanti Cristo, praticamente nell'Età del Ferro: in-

contriamo artigiani specializzati nella lavorazione di cuoio, legno, pietra, ferro, stoffa, e guerrieri pronti a mostrare armi offensive e difensive e come si combatteva a quel tempo. E poi, ancora, gli accampamenti romani con gli strumenti di guerra e quelli utilizzati nella costruzione di edifici. Durante il percorso è impossibile non imbattersi, all'interno del Foro Romano che ospita il campo, o lungo via Magna Graecia, dove sono gli stand artigianali, tra legionari e centurioni. I figuranti simulano l'addestramento di marcia e l'utilizzo di armature e artiglieria. Ci sono poi gli immancabili gladiatori. Per i grandi, ma soprattutto per i bambini, il "ritorno al passato" prosegue negli stand in legno allestiti lungo via Magna Graecia, e si può sperimentare in prima persona: proprio i bambini sono maggiormente incuriositi dalle attività artigianali e si cimentano nella realizzazione di oggetti in argilla come quelli che accompagnarono la storia dell'uomo nel Mediterraneo, dalle culture magno-greche alla Romanità, fino al Rinascimento. I più pa-

zienti possono provare a realizzare un piccolo mosaico con pezzi di pietra. Ci sono la lavorazione dell'ambra e dei metalli preziosi che dall'Età del Bronzo all'epoca romana si usavano nella creazione di monili. E ancora la lavorazione delle pelli e della terracotta con la quale venivano realizzati giocattoli che a volte erano simili a quelli di oggi, come lavagne e giochi da tavolo.

Ma imparare giocando si può anche attraverso le nuove tecnologie, come dimostra ArcheoVirtual, novità dell'edizione in corso: una mostra allestita all'interno del Museo incentrata sulle applicazioni digitali e sui progetti di archeologia virtuale. La mostra, organizzata con Cnr Itabc VhLab, in collaborazione con Italian Videogame Program) e Confederazione italiana Archeologi, ed il supporto di Sony Entertainment e Ubisoft, è un ritorno al futuro che parte dalla storia del videogioco fino ad arrivare agli ultimi giochi di successo. Tra questi Pitfall! del 1982, Civilization II del 1989 e Indiana Jones e l'ultima crociata del 1989.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.